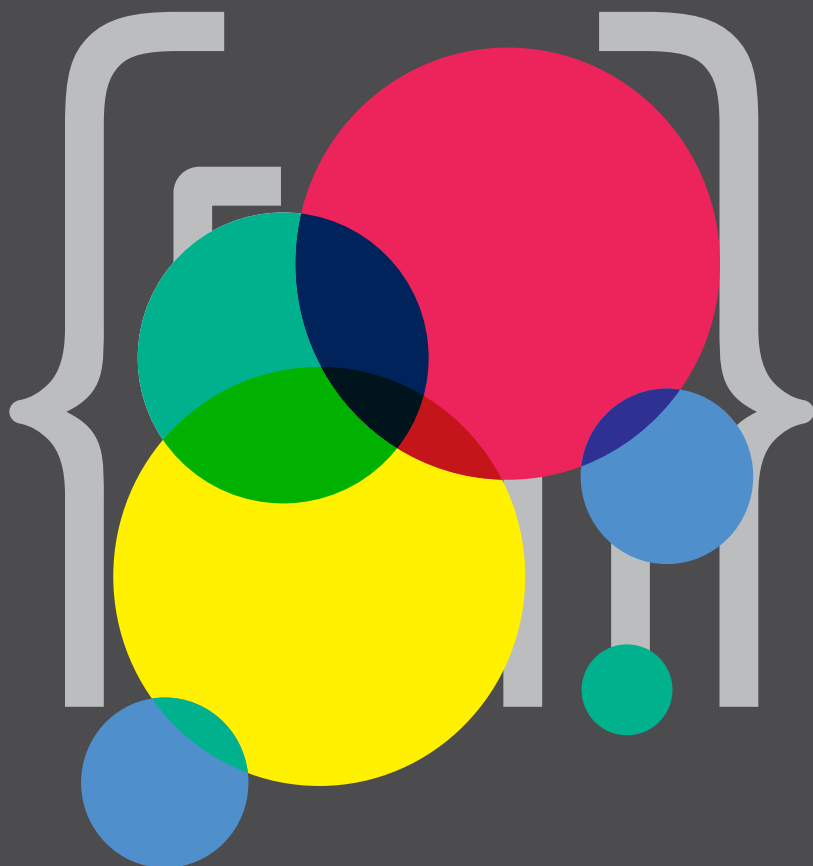


DIALOGHI D'ARTE 18



3° festival d'arte contemporanea
8,9,10 GIUGNO 2018, **NOLI**

lo spettatore delle arti

La terza edizione dei Dialoghi d'arte si concentra sulla figura dello spettatore dell'arte contemporanea. **Il rapporto arte-spettatore a partire dall'inizio del secolo scorso ha subito trasformazioni profonde, che non hanno mai smesso di evolvere.** Uno dei cambiamenti più evidenti è stato il ruolo che lo spettatore è venuto ad assumere nei confronti dell'opera. Alla pura e semplice fruizione contemplativa si è sostituita una fruizione attiva ed una aspettativa di partecipazione al completamento dell'opera, che ha concesso ampio spazio all'attitudine protagonista dell'uomo contemporaneo. **La diffusione delle nuove tecnologie ha determinato altre importanti trasformazioni antropologiche, percettive ed estetiche.** È una nuova evoluzione del rapporto arte-spettatore. Potrebbe essere lo scenario di un nuovo modello di fruizione. Su questo la critica si interroga e le istituzioni culturali svolgono un lavoro di ricerca continua, al fine di avvicinare lo spettatore contemporaneo e costruire nuovi pubblici. **A partire dalla fruizione dell'arte come diritto culturale dello spettatore, si dialogherà con filosofi, antropologi, sociologi, storici, critici, curatori, artisti e direttori di importanti istituzioni italiane per ripensare al ruolo del pubblico nell'arte contemporanea.**



**DIALOGHI
D'ARTE 18**

VENERDÌ 1 GIUGNO

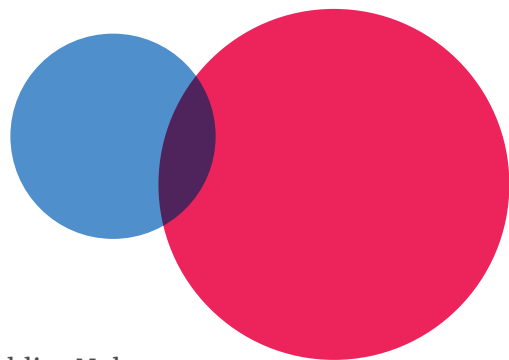
17.45 • Sala del Minor Consiglio, Palazzo Ducale, Genova

Monica Amari, Maria Chiara Ciaccheri e Alessandra Donati

I diritti culturali del pubblico - dialogo / anticipazione

The Cultural Rights of the Audience - talk / preview

Per l'anteprima della terza edizione di Dialoghi d'Arte, quattro ospiti dialogano sul tema del pubblico e dell'accesso alla cultura come diritto. Dalla Dichiarazione di Friburgo sui diritti culturali, alla comprensione dell'arte contemporanea, ci si confronta sulla partecipazione alla vita culturale, all'educazione, all'identità e al patrimonio culturale come parte dei diritti propri dell'essere umano. Se non la si mangia, che cosa si fa con la cultura? // *For the preview of the third edition of Dialoghi d'Arte, four guests talk about the issue of the audience and the access to culture as a right. From the Fribourg Declaration on cultural rights, to the understanding of contemporary art, we are confronted with participation in cultural life, education, identity and cultural heritage as part of the human rights of the human being. If you do not eat it, what do you do with culture?*



12.00 • Loggia della Repubblica Nolese

APERTURA FESTIVAL

Quando la Liguria era contemporanea. Calice Ligure dagli anni '70 a oggi - tavola rotonda

When Liguria was Contemporary. Calice Ligure from the Seventies to Nowadays - roundtable

L'apertura del festival è dedicata alla storia del contemporaneo. Negli anni Settanta Calice Ligure è stata il palcoscenico della produzione artistica di alcuni grandi nomi della scena contemporanea, immersi in un territorio ligure sostanzialmente agricolo. Le testimonianze di Nicolò Scarabicchi, architetto e grafico, autore dei manifesti delle mostre e delle installazioni di quegli anni, sono messe a confronto con quelle di Adriano Bocca, artista e ceramista albissolese. // *The inaugural event of the Festival is dedicated to the history of contemporary art. In the seventies Calice Ligure served as the stage for the artistic production of leading figures of the art scene, surrounded by the agricultural Ligurian landscape. Nicolò Scarabicchi, architect and graphic artist of the posters of the exhibitions and installations of those years, shares his memories with Adriano Bocca, artist and ceramist from Albissola, working in Liguria in that same period.*

15.00 • Palazzo Vescovile

Bianco-Valente Catena Alimentare - performance/installazione
con Guido Andrea Pautasso - dialogo // talk

Bianco-Valente, propongono l'intervento Catena Alimentare: per cinque giorni Giovanna Bianco e Pino Valente hanno lavorato a stretto contatto con la cucina dello chef Giuseppe Ricchebuono del ristorante stellato Il Vescovado di Noli, seguendo gli incontri con i fornitori locali, i pescatori e i contadini, per ricostruire, in maniera poetica e evocativa, la storia di queste materie prime e sviluppare così una riflessione sul rapporto arte-cibo, e su come viene rielaborato e poi consumato. // *Bianco-Valente, propose the performance Catena Alimentare: for five days Giovanna Bianco and Pino Valente have been working in close contact with the kitchen of chef Giuseppe Ricchebuono of the starred restaurant Il Vescovado di Noli, following meetings with local suppliers, fishermen and farmers, to rebuild, in a poetic and evocative way, the history of these raw materials and thus develop a reflection on the relationship between art and food, on how it is re-elaborated and then consumed.*

17.00 • Chiesa N. S. delle Grazie - Palazzo Vescovile

Giulia Marchi Homage to John Cage - installazione
con Cesare Biasini Selvaggi e Paola Demartini - dialogo // talk

Giulia Marchi espone una riflessione sul silenzio, ispirandosi al lavoro di John Cage. Homage to John Cage, Camera Anecoica e Mute Lines rappresentano una presa di coscienza sull'attualità degli studi di Cage: una riflessione sulla necessità di ricercare il silenzio consapevolmente, per essere poi in grado di metterlo in discussione o di negarne l'esistenza. Il dialogo toccherà anche il rapporto tra i giovani artisti, il pubblico e la mediazione della critica. // *Giulia Marchi exhibits a thought on silence, inspired by the work of John Cage. Homage to John Cage, Camera Anecoica and Mute Lines represent the awareness of the relevance of Cage's studies: a consideration on the need to search for the silence, consciously, in order to be able to question it or deny its existence. In the talk is addressed also the relationship between young artists, the audience and the mediation of critics.*

21.30 • Sagrato Chiesa San Francesco

Faiza Butt Impermanence - installazione

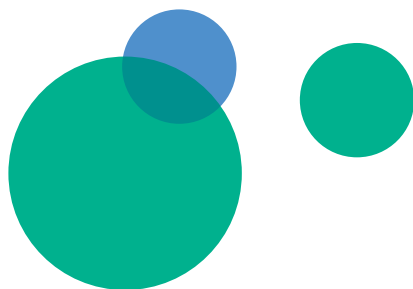
Faiza Butt, con la sua opera fa dialogare Oriente e Occidente: una grande immagine su tela, dedicata al tema dell'infanzia e della migrazione, è installata sulla facciata della Chiesa di San Francesco e modifica la scena urbana del borgo. Il ritratto di un bambino siriano, un Dio bambino come Gesù o Krishna, realizzato con la tecnica delle miniature indiane, come una fotografia di reportage per una riflessione sui temi della migrazione. // *Faiza Butt, with her work creates a dialogue between East and West: a large image on canvas, dedicated to the theme of childhood and migration, is installed on the façade of the Church of San Francesco and modifies the urban scene of the village. The portrait of a Syrian child, a child-god, like Jesus or Krishna, made with the technique of Indian miniatures, as a reportage photography for a reflection on the issue of migration.*

22.00 • Chiesa San Francesco

Lorenzo Balbi e Stefano Zuffi

Costruzione di una identità per un museo - dialogo
Building an Identity for a Museum - talk

Lorenzo Balbi, direttore artistico del Museo d'Arte Moderna di Bologna e Responsabile dell'Area Arte Moderna e Contemporanea dell'Istituzione Bologna Musei dialoga con Stefano Zuffi, storico dell'arte e Presidente degli Amici del Museo Poldi Pezzoli di Milano, sulla collaborazione e le aspettative che si creano tra istituzione culturale e pubblico, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni private per costruire l'identità del museo. // *Lorenzo Balbi, artistic director of the Museum of Modern Art in Bologna and Head of the Modern and Contemporary Art Department of Istituzione Bologna Musei, talks with Stefano Zuffi, art historian and Chair of the Friends of the Poldi Pezzoli Museum in Milan, about collaboration and expectations that arise between cultural institutions and their audience, including cases of involvement by private associations in museums' identity building.*



10.00 • Loggia della Repubblica Nolese
Ilaria Crotti con Andrea Benei e Massimo Lafronza

Libri, copertine e pubblici - dialogo
Books, Covers and Audiences - talk

Ilaria Crotti, falsoDemetrio libreria, dialoga con Andrea Benei, direttore delle case editrici Sido e GRRRz, e Massimo Lafronza, grafico, fondatore di Xxystudio, in una conversazione dedicata ai legami tra la grafica contemporanea e l'editoria, per esplorare le connessioni tra il pubblico dei lettori e la grafica, concepita come punto di incontro tra diverse forme di arte contemporanea e tra la scrittura e il lettore. // *Ilaria Crotti, of falsoDemetrio bookstore, talks with Andrea Benei, director of the publishing companies Sido and GRRRz, and Massimo Lafronza, graphic designer, founder of Xxystudio, in a conversation dedicated to the links between contemporary graphics and publishing, to explore the connections between readers and the graphic work, conceived as a meeting point of different forms of contemporary art, and between literature and readers.*

12.00 • Siritto

Faiza Butt, Phil Cave e Luca Bochicchio

Involving people, creating audience - dialogo // talk

Phil Cave, direttore del programma Engagement and Audiences di Arts Council England, e Faiza Butt, artista e membro del progetto Art for Education della The Citizens Foundation TCF, e Luca Bochicchio, critico d'arte e curatore del MuDA Museo Diffuso Albisola, dialogano sui programmi di ricerca ed educativi orientati al contemporaneo, sulle loro possibilità e sul successo nell'obiettivo di coinvolgere nuovi pubblici nella vita culturale dei territori. // *Phil Cave, director of the Arts Council England - Engagement and Audiences programme, Faiza Butt, artist and member of the Art for Education project of The Citizens Foundation TCF, and Luca Bochicchio, art critic and curator of the MuDA Museo Diffuso Albisola, talk about research and education programmes oriented towards contemporary art, about their possibilities and their success in involving new audiences in the cultural life of places.*

15.00 • Piazza Milite Ignoto

Tiziana Andina e Stefano Castelli

Perché l'arte conta.

Riflessioni sulla contemporaneità dell'arte - dialogo

Because Art Matters.

Reflections on the Contemporaneity of Art - talk

Tiziana Andina, professore di filosofia teoretica all'Università di Torino, e Stefano Castelli, critico d'arte e curatore, dialogano sul senso della contemporaneità in arte a partire dai temi della filosofia dell'arte e della ontologia sociale, per spiegare il rapporto che ognuno di noi vive tra etica ed estetica quando è nel ruolo di spettatore di fronte alle provocazioni del contemporaneo. // *Tiziana Andina, professor of theoretical philosophy at the University of Turin, and Stefano Castelli, art critic and curator, discuss the sense of contemporaneity in art, moving from the philosophy of art and social ontology, to explain the relationship that each of us lives between ethics and aesthetics when we are facing the provocations of contemporary art.*

17.00 • Piazza Garibaldi

Stefano Castelli e Gloria Bovio

Verità e populismo nel rapporto

tra opera e pubblico - dialogo

***Truth and Populism in the Relationship
between Artwork and Audience*** - talk

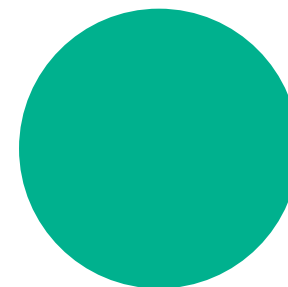
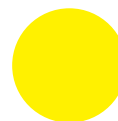
Stefano Castelli, critico d'arte e curatore, e Gloria Bovio, direttore del festival e della Fondazione Cultura Noli, dialogano sul tema del rapporto tra opera d'arte e spettatore dalle esperienze radicali di apertura dell'opera al pubblico del primo Novecento, alle manie del più recente consumo culturale di massa e alla posizione che assumono in questo contesto le testate d'arte e cultura contemporanea. // *Stefano Castelli, art critic and curator, and Gloria Bovio, director of the Festival and Fondazione Cultura Noli, talk about the relationship between the artwork and the audience, from the radical experiences of the opening-up of the art scene to the public in the early twentieth century, to the most recent mass cultural consumption, including the role of specialized media.*

19.00 • Sagrato Chiesa N.S. delle Grazie - Palazzo Vescovile

Boris Groys e Andrea Canziani

Going Public - dialogo // talk

Boris Groys, filosofo, critico d'arte, teorico dei media, e Andrea Canziani, architetto ed esperto di patrimonio culturale contemporaneo, dialogano sul rapporto tra opera, artista e spettatore a partire dal suo coinvolgimento nelle autocontraddizioni e nei paradossi del contemporaneo, in un discorso che parte dalla scala dell'opera, per arrivare al museo e infine alla città. // *Boris Groys, philosopher, art critic, media theorist, and Andrea Canziani, architect, contemporary cultural heritage specialist, discuss the relationship between artworks, artists and audiences, starting from the involvement of the public in the self-contradictions and paradoxes of the contemporary art, ranging from the scale of the artwork, to the museum and to the city.*



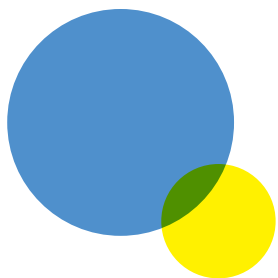
21.30 • Chiesa San Francesco

Marina Ballo Charmet Le ore blu - installazione

Marta dell'Angelo Collage Vivant - installazione
con Francesca Pasini - dialogo // talk

Marina Ballo Charmet in *Le ore blu* lavora sul passaggio dalla notte all'alba. Il buio iniziale è interrotto da minimi bagliori: è il riflesso delle onde che si accavallano. È l'enigma della luce che esiste anche quando è buio. Lo sciabordio della laguna si arricchisce di rumori, fino al canto dei gabbiani, che annunciano il sorgere del sole. L'acqua raggiunge "la luce blu", cioè il punto di intersezione tra la notte e l'alba. È un colore transitorio che si vede solo in quel momento. // *Marina Ballo Charmet in Le ore blu works on the transition from night to dawn. The initial darkness is interrupted by minimal glares: it is the reflection of the overlapping waves. It is the enigma of light that exists even when it is dark. The lapping of the lagoon is enriched by noises, until the singing of the seagulls, which announce the sunrise. The water reaches "the blue light", that is the point of intersection between night and dawn. It is a transitory color that can only be seen at that moment.*

Marta Dell'Angelo in *Collage Vivant* sospende con un filo di nylon all'interno della Chiesa di San Francesco le sagome dipinte delle braccia di persone diverse. Il movimento dell'aria imprime loro continui spostamenti: si sfiorano, si abbracciano, si sovrappongono, diventano vivi in quanto non essendo separabili dallo sguardo di chi li osserva, entrano nella sincronicità tra gesto e mente, che ci provoca nel capire chi abbiamo davanti. // *Marta Dell'Angelo in Collage Vivant suspends with a nylon thread inside the Church of San Francesco the painted silhouettes of the arms of different people. The movement of the air gives them continuous changes of position: they touch, embrace, overlap, become alive because they are not separable from the gaze of the observer, they enter the synchronicity between gesture and mind. That provokes us into understanding who we have in front of us.*



10.00 • Terrazza Vittoria

Ivan Bargna e Giovanna Amadasi

Sul terreno della partecipazione:

quando l'arte incontra l'antropologia - dialogo

On the Terrain of Participation:

When Art Meets Anthropology - talk

Giovanna Amadasi, progettista culturale e responsabile Programmi Culturali ed Istituzionali di Pirelli HangarBicocca, e Ivan Bargna, professore di antropologia estetica e dei media all'Università di Milano Bicocca, raccontano i meccanismi della partecipazione del pubblico alle attività artistiche, le sue paure, i suoi preconcetti, per capire cosa avvicina e cosa allontana gli spettatori dai luoghi dell'arte. // *Giovanna Amadasi, cultural planner and Head of Cultural and Institutional Programs at Pirelli HangarBicocca, and Ivan Bargna, professor of aesthetic and media anthropology at the University of Milano-Bicocca, talk about the mechanisms of audience participation in artistic activities, with the aim of better understanding fears and preconceptions, and the factors that bring people close, and drive people away, from places of art.*

12.00 • Sirito

Cecilia Guida e Carlo Antonelli

Ehi! Partecipa! - dialogo

Hey! Get Involved! - talk

Cecilia Guida, curatrice e responsabile del Public Programme di ArtLine Milano, e Carlo Antonelli, giornalista, curatore e direttore artistico, dialogano sul tema delle arti partecipative come happening, performance e body art, e sul coinvolgimento del pubblico nel compimento dell'opera, a partire dai primi decenni del Novecento fino ai giorni nostri. // *Cecilia Guida, curator and Public Program Manager of ArtLine Milano, and Carlo Antonelli, journalist, curator and artistic director, discuss the subject of participatory arts such as happenings, performance and body art, and the involvement of the audience in the completion of the artwork, from the early decades of the twentieth century to the present.*

15.00 • Piazza Milite Ignoto

Derrick de Kerckhove e Andrea Canziani

Sociologia dello spettatore.

Pubblico interattivo e arte contemporanea - dialogo

Sociology of the Audience.

Interactive Audience and Contemporary Art - talk

Derrick de Kerckhove, direttore del McLuhan Program in Culture & Technology, sociologo dell'arte e dei media, e Andrea Canziani, architetto ed esperto di patrimonio culturale contemporaneo, dialogano sull'uomo di oggi come spettatore interattivo, sul suo rapporto con l'arte contemporanea e sui cambiamenti dei modi di fruizione dell'arte nel mondo attuale, tra iperconnessione e isolamento. // *Derrick de Kerckhove, sociologist of art and media and former director of the McLuhan Program in Culture & Technology, and Andrea Canziani, architect, contemporary cultural heritage specialist, talk about today's people as an interactive audience, about the relationship with contemporary art and the changes in the ways in which art is used, between hyper-interconnection and isolation.*

17.00 • Piazza Garibaldi

Carlo Bordini e Gloria Bovio

Il protagonismo del pubblico - dialogo

The Attention-seeking Audience - talk

Carlo Bordini, sociologo dei processi culturali, saggista e giornalista, e Gloria Bovio, direttore del festival e della Fondazione Cultura Noli, dialogano sul protagonismo del pubblico culturale, un fenomeno nato a metà del secolo scorso con la diffusione dell'arte della scrittura ed esploso ai giorni nostri con la fotografia in relazione con la nascita, la crescita e la fine della modernità e della società di massa. // *Carlo Bordini, sociologist of cultural processes, essayist and journalist, and Gloria Bovio, director of the Festival and Fondazione Cultura Noli, talk about the attention-seeking behaviour of the cultural audience, a phenomenon born in the middle of the last century with the diffusion of writing, and which has mushroomed more recently with photography, in relation to the birth, growth and end of modernity and mass society.*

19.00 • Loggia della Repubblica Nolese

Bianca Novizio Confessioni - performance

Bianca Novizio propone una performance dedicata alle verità. L'opera nasce da una sfida che l'artista pone al pubblico chiedendogli di scrivere una verità non detta, e liberarsene affidandola all'albero della conoscenza. Il pubblico è parte dell'opera attraverso le sue mani. "Bisogna accettare di essere peccatori per diventare santi, altrimenti si resta senza la speranza di accedere agli archivi della memoria di Dio". // *Bianca Novizio proposes a performance dedicated to the truths. The artwork stems from a challenge that the artist makes to the audience by asking him to write an unspoken truth, and free himself entrusting it to the tree of knowledge. The audience is part of the performance through his hands. "We must accept that we are sinners to become saints, otherwise we remain without the hope of accessing the archives of the memory of God".*

MARINA BALLO CHARMET

Le ore blu

Venezia Giudecca, h.5,07' – 16 agosto 2017 - installazione

Chiesa di San Francesco
A cura di Francesca Pasini

Marina Ballo Charmet fotografa con “la coda dell’occhio”, come dice il titolo di una sua famosa serie, e abbassa la messa a fuoco per cogliere ciò che sta fuori dalla visione frontale e anche per assumere l’altezza di sguardo dei bambini, cioè il momento iniziale della conoscenza.

In *Le ore blu*, fa una ripresa video a pelo d’acqua del passaggio dalla notte all’alba sul canale della Giudecca a Venezia. Il buio iniziale è, quasi invisibilmente, interrotto da minimi bagliori: sono il riflesso puntiforme delle onde che si accavallano. Appare l’enigma della luce che esiste anche quando è buio. Progressivamente lo sciabordio della laguna si arricchisce di rumori fino al “canto” dei gabbiani che annunciano il sorgere del sole. L’acqua poco a poco raggiunge “la luce blu”, cioè il punto di intersezione tra la notte e l’alba. È un colore transitorio che si vede solo in quel momento.

Nella chiesa di San Francesco il video, proiettato su un grande schermo davanti all’altare, unisce la percezione di un evento naturale al simbolo della vita (l’acqua) e all’origine dell’architettura e dell’arte, di cui Venezia è esempio universale.

Vedere questa città all’altezza dello sguardo di Marina, modifica la prospettiva, suggerendo che l’arte intercetta l’infinito umano o divino quando gli occhi trovano l’altezza necessaria all’incontro con lo sguardo dell’altro. Vale nei rapporti personali, ma anche in quelli collettivi, culturali, storici. E anche per l’arte.

L’installazione è visibile sabato 9 e domenica 10 dalle 21.30 alle 23.00



Marina Ballo Charmet lavora con la fotografia e il video. La sua opera è riconosciuta come una delle più interessanti sperimentazioni sulla visione fotografica. Ha esposto in numerosi musei e istituzioni in Italia e all’estero tra cui: Musée Unterlinden, Colmar; Museo del Novecento, Milano; MACRO, Roma; Triennale, Milano; Fotomuseum, Winterthur; Centre National de la Photographie, Parigi; Storefront for Art and Architecture, New York. Ha partecipato alla XII Mostra Internazionale di Architettura di Venezia nel 2010 e alla XLVII Biennale d’Arte di Venezia nel 1997. Ha pubblicato diversi libri e cataloghi: *Con la coda dell’occhio. Scritti sulla fotografia*, Quodlibet (2017), *Sguardo Terrestre*, MACRO-Quodlibet (2013), *Oracoli, santuari e altri prodigi. Sopralluoghi in Grecia*, Humboldt-Quodlibet (2013).

BIANCO-VALENTE

Catena Alimentare - performance / installazione

Palazzo Vescovile
A cura di Gloria Bovio

Bianco-Valente, duo artistico che da sempre indaga la relazione tra persone, eventi e luoghi, in collaborazione con lo chef Giuseppe Ricchebuono del ristorante stellato Il Vescovado di Noli, propongono l’intervento *Catena Alimentare*: per cinque giorni Giovanna Bianco e Pino Valente lavoreranno a stretto contatto con lo chef, seguendolo negli incontri con i fornitori locali, pescatori, contadini e viticoltori, per ricostruire, in maniera poetica e evocativa, la storia di queste materie prime e sviluppare così una riflessione sulla relazione tra l’arte, il cibo e il racconto. Ogni passaggio della catena alimentare contiene un racconto che per l’uomo è importante quanto il cibo stesso. A partire dalla scelta di un ingrediente si ritrova una storia, che esprime l’identità di un territorio e che via via si arricchisce di altre storie: dalla crescita, alla raccolta di quello stesso ingrediente, la sua preparazione, la conservazione fino alla consumazione, dove il cibo che viene portato in tavola non è più solo cibo, ma è ricchezza esperienziale, che arricchisce anche chi lo consuma e il territorio cui appartiene.

Il cibo è dunque medium per far conoscere queste storie, riattivarle, tramandarle e ancor più lo è il vino, che allenta i freni inibitori di chi racconta e la curiosità di chi ascolta cosicché quello stesso racconto ne diventa l’essenza e il cibo, come un’opera d’arte, diventa esperienza che attiva le relazioni tra le persone.

La performance si svolge venerdì 8 dalle 15.00 alle 16.00



Bianco-Valente (Giovanna Bianco e Pino Valente) iniziano il loro progetto artistico nel 1994 indagando dal punto di vista scientifico e filosofico la dualità corpo-mente. A questi studi è seguita una evoluzione progettuale che mira a rendere visibili i nessi interpersonali. Esempi sono le installazioni che hanno interessato vari edifici storici, a cui hanno fatto seguito molti altri lavori incentrati sulla relazione fra persone, eventi e luoghi. Hanno esposto in Italia e all’estero per importanti istituzioni museali e spazi pubblici, tra cui MAXXI, Roma; MACBA, Barcellona; Madre, Napoli; Fabbrica 798, Pechino; Palazzo Strozzi, Firenze; Triennale di Milano; Museo Reina Sofia, Madrid; e realizzato progetti site specific anche in Libano, Marocco, New York e Rio de Janeiro.

FAIZA BUTT**Impermanence** - installazione

Chiesa di San Francesco
A cura di Andrea Canziani

Faiza Butt, con la sua opera fa dialogare Oriente e Occidente: una grande immagine su tela, dedicata al tema dell'infanzia e della migrazione, è installata sulla facciata della Chiesa di San Francesco e modifica la scena urbana del borgo. L'immagine proviene da una fotografia di un bambino siriano, un piccolo rifugiato di origini yazidi. Le immagini di bambini che vivono nell'impoverimento e sono coinvolti in tragedie di guerra hanno effetto su tutti noi. Vediamo queste immagini scivolare via nelle piattaforme dei social media e in altri mezzi di informazione. Per la cornice di San Francesco, Butt disegna il ritratto di un dio bambino (che sia Cristo o Krishna), un potente riferimento alla nostra stessa umanità.

I disegni della Butt derivano dall'utilizzo di immagini fotografiche dai media, su cui l'artista usa dei mezzi interpretativi e narrativi, infondendogli il suo simbolismo, trasportando quindi il loro significato nell'arte. La sua tecnica è una fusione della tecnica tradizionale radicata nella sua regione del mondo con la struttura digitale dei pixel della fotografia digitale. Attraverso un meticoloso lavoro e altrettanto rigore concettuale le immagini sono costruite attraverso una tecnica metodica e puntinista, tra il metodo purdakht della pittura tradizionale delle miniature Mughal (l'applicazione di piccoli segni di colore) e i pixel di una fotografia per generare saturazione di tono e colore. Le immagini pixellate dell'artista assomigliano quindi alle fotografie, ma sono prodotte artigianalmente da una cura laboriosa.

L'installazione è visibile fino al 31 dicembre 2018



Faiza Butt è nata a Lahore, in Pakistan. Si è formata al National College of Arts di Lahore e alla Slade School of Fine Art dell'UCL di Londra. Nel 1995, Butt è stata insignita dell'UNESCO-Aschberg Bursary per una residenza d'artista presso il Bartle Arts Trust, BAT a Durban, in Sud Africa. Il suo lavoro è stato esposto in varie fiere d'arte, come Art Dubai e Hong Kong Art Fair, e in Europa, Medio Oriente, Asia meridionale e USA.

Le sue opere sono presenti anche in collezioni private e pubbliche, tra cui il British Museum, il Kiran Nadar Museum, la Burger Collection e molti altri. La sua retrospettiva di metà carriera "Paracosm" è stata inaugurata al New Art Exchange di Nottingham nell'aprile 2015 e nel 2016 è stata ospitata presso l'Attenborough Centre of Arts di Leicester.

MARTA DELL'ANGELO**Collage Vivant** - installazione

Chiesa di San Francesco
A cura di Francesca Pasini

Marta Dell'Angelo fin dall'inizio ha dipinto - su fondi monocromi- le posture del corpo, mettendo in primo piano la tensione delle braccia, delle gambe, delle mani mentre applaudono o sostengono un invisibile peso. Esercita "la lettura della mente" che - come scrive lo psicanalista Massimo Ammaniti - è indipendente da quella alfabetica. "La parola - dice Marta Dell'Angelo- ha un tempo, il corpo no". È sincronicamente legato a ogni gesto che compiamo.

Collage Vivant sono sagome dipinte delle braccia di persone diverse, sospese con un filo di nylon all'interno della Chiesa di San Francesco a Noli. Il movimento dell'aria imprime loro continui spostamenti: si sfiorano, si abbracciano, si sovrappongono, diventano vivi.

È l'irruzione anonima della storia che il corpo trattiene, elabora, dimentica, e riappare nelle figure dell'arte. Anche qui è necessario trovare un coordinamento tra il corpo di chi guarda e quello dipinto.

I Collage di Marta Dell'Angelo sono Vivi perché, non essendo separabili dallo sguardo di chi li osserva, entrano nella sincronicità tra gesto e lettura della mente che ci fa capire chi abbiamo davanti. Avviene ovunque, ed è significativo vederlo in una chiesa, dove ognuno oltre alla fede porta se stesso.

L'installazione è visibile venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 dalle 21.30 alle 23.00



La ricerca di Marta Dell'Angelo è centrata sul corpo umano focalizzandosi sul gesto e la postura, attraverso una varietà di linguaggi che vanno dalla pittura alla video installazione, dal disegno alla performance. Si interessa di neuroscienze e antropologia, ha pubblicato *Manuale della figura umana* (2007) e *C'è da perderci la testa* (2009). Diplomata all'Accademia di Brera, vince nel 2002 il Premio New York.

Il suo lavoro è stato presentato in diverse gallerie in Italia e all'estero e in musei e istituzioni quali: PAC, Milano; Museion, Bolzano; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Fondazione Remotti, Camogli; MAMbo, Bologna; Museo di Villa Croce, Genova; Palazzo Fortuny, Venezia (per le Biennali 2015 e 2017).

GIULIA MARCHI

Meditazione sul vuoto - Homage to John Cage - installazione

Chiesa N.S. delle Grazie del Palazzo Vescovile di Noli
Cura e allestimento di Andrea Canziani e Guido Risicato

Il silenzio è una condizione del suono, una rinuncia a qualsiasi intenzione; non è la presenza di un particolare suono ma l'assenza di ognuno di essi. 4'33" fu eseguito per la prima volta il 29 agosto 1952. Il titolo, si riferisce alla sua durata, tale lasso di tempo equivale a 273 secondi, in fisica -273.15°C è la temperatura dello zero assoluto, irraggiungibile, così come inarrivabile è il silenzio. È infatti in questa direzione che 4'33" si dirige: dimostrare che il silenzio non esiste, salvo poi passare paradossalmente alla storia come un brano costituito dal silenzio stesso. "Dopo essere andato a Boston mi recai in una camera anecoica dell'università di Harvard, in quella stanza silenziosa udii due suoni, uno alto e uno basso. Così domandai al tecnico di servizio perché, se la stanza era tanto a prova di suono, avevo udito due suoni. 'Me li descriva', disse. Io lo feci. Egli rispose: 'Il suono alto era il suo sistema nervoso in funzione, quello basso il suo sangue in circolazione'". Cage così concluse: "Dunque, non esiste una cosa chiamata silenzio. Accade sempre qualcosa che produce suono". Homage to John Cage (7 fogli di carta assorbente 40x60 incisi con caratteri mobili in foglia d'oro), Camera Anecoica (riproduzione in scala di una porzione di camera anecoica decorata con oro zecchino) Mute Lines (100mt di carta tracciati a china con tre pentagrammi privi di notazione) rappresentano una presa di coscienza sull'attualità degli studi di Cage, una riflessione sulla necessità odierna di ricercare il silenzio consapevolmente per essere poi in grado di metterlo in discussione o addirittura di negarne l'esistenza.

L'installazione è visibile venerdì 8 dalle 17.00 alle 20.00, sabato 9 e domenica 10 dalle 19.00 alle 20.00



Giulia Marchi studia Lettere Classiche all'Università di Bologna. La sua innata passione per l'arte contemporanea la accompagna in un percorso di crescita culturale parallelo, che la dirige al mondo della fotografia. Ricerca letteraria e approccio concettuale sono precisi stili del suo linguaggio fotografico. Realizza nel 2013 il suo primo libro d'artista: *Multiforms*, con prefazione di Bruno Corà. Nel 2015, *17:17* entra a far parte della collezione permanente di libri d'artista del MAXXI e della Collezione Maramotti e della collezione permanente del CAMUSAC - Cassino Museo Arte Contemporanea.

BIANCA NOVIZIO

Confessioni - performance

Sagrato Chiesa di N.S. delle Grazie del Palazzo Vescovile di Noli.
A cura di Gloria Bovio e Andrea Canziani

Albero, schede di catalogo bibliotecario con cordino, penne, supporto per scrivere, istruzioni dell'artista.

La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò.

Genesi 3,6.

Confessioni è una performance dedicata alle verità e al protagonismo dello spettatore. L'opera nasce da una sfida e da un'offerta che la Novizio fa al suo pubblico, chiedendogli di scrivere su di un cartoncino una verità non detta, che oscilla tra il segreto e il peccato, a seconda della inclinazione dello spettatore nell'interpretare la parola dell'artista. La confessione è anonima e come tale resta per tutti, eccetto che per il suo estensore, ma diventa visibile nel momento in cui viene scritta. Ciò cambia in qualche modo la sua natura e la condizione dello spettatore che la scrive. "Bisogna accettare di essere peccatori per diventare santi, altrimenti si resta senza la speranza di accedere agli archivi della memoria di Dio". L'atto della performance offre allo spettatore la possibilità di invertire il tempo e liberarsi, restituendo all'albero della conoscenza quelle stesse verità. Non la propria, ma una verità. Attraverso le sue mani, o attraverso quelle di una figura femminile che l'artista non definisce, i cartoncini vengono annodati pazientemente come nuovi frutti ai rami dell'albero di fico. La performance indaga l'insieme di tutte le conseguenze di questa proposta, le narrazioni e le storie che nascono dal pubblico in rapporto con l'opera e con se stesso.

La performance si svolge domenica 10 dalle 19.00 alle 20.00



Bianca Novizio nasce a Venezia. Dopo gli studi classici, si laurea in Architettura ambientale a Milano. La sua profonda passione per l'arte contemporanea e lo spazio la accompagnano in percorsi culturali paralleli. Le sue prime esperienze artistiche sono legate alla Land art e all'architettura, per poi passare alla fotografia e successivamente all'arte concettuale e performativa, con particolare interesse alle performance tese al coinvolgimento diretto del pubblico. Ha esposto in diverse mostre collettive e il suo lavoro sullo spazio pubblico e sulle installazioni è stato presentato a Milano, Bologna, Venezia e Parigi.



GIOVANNA AMADASI

Responsabile dei progetti Culturali ed Istituzionali di Pirelli HangarBicocca, dove cura il Public Program, i progetti dedicati alle Università e le relazioni sul territorio. Dal 2011 è coordinatore scientifico del Master Economia e Management dell'Arte e dei Beni Culturali presso la Business School de *Il Sole 24 ORE* di Milano. Da oltre vent'anni si occupa di progettazione culturale con un particolare focus sulle relazioni tra linguaggi della contemporaneità, territorio e innovazione. Ha collaborato, dal 1996 al 2016, con con testate nazionali (*Sole24Ore*, *D Repubblica*, *Ventiquattro*, *Icon*, *Marie Claire*) su tematiche legate all'arte e alla cultura contemporanea. È coautrice di *La città creativa* (Egea Edizioni, 2005).



MONICA AMARI

Ricercatrice indipendente, si occupa di diritti e politiche culturali, alternando a un'attività di ricerca momenti di docenza a contratto in diverse università italiane. Nel 2018 ha promosso il Movimento per il rispetto dei diritti e dei doveri culturali - MORDIC per un modello di società basato sul rispetto e l'applicazione dei diritti culturali. Nel 2015 ha fondato con l'Università degli Studi di Milano, l'Osservatorio sulla Sostenibilità culturale dopo aver promosso, nel 2012, una campagna di adesione affinché l'1% del Pil venga dedicato alla cultura. È presidente di Armes Progetti, rete di professionisti che operano nell'ambito della strategia e della progettazione culturale: nel 2018 il progetto European Paganini Route. È autrice per Franco Angeli di testi sui musei d'impresa, sulla progettazione e sulla sostenibilità culturale.



TIZIANA ANDINA

Professore associato di filosofia teoretica, dirige la rivista *Brill Research Perspectives in Art and Law*, e la collana *Analytic Philosophy and Contemporary Art* (Bloomsbury Academic), ha pubblicato articoli e monografie in diversi ambiti della filosofia, della filosofia dell'arte e della ontologia sociale.

Tra le pubblicazioni recenti ricordiamo: *Arthur Danto: filosofo pop*, Carocci 2010 (tr. ingl., Cambridge Scholars Publishing 2011), *Filosofia dell'arte. Da Hegel a Danto*, Carocci 2012 (trad. ingl. Bloomsbury Academy 2013), (a cura di) *Filosofia contemporanea. Uno sguardo globale*, Carocci 2013 (trad. ingl., Brill 2014), e *Ontologia sociale. Transgenerazionalità, potere, giustizia*, Carocci 2016 (tr. ing., i Palgrave Macmillan 2016), *What is Art. The Question of Definition Reloaded*, Brill 2017.



CARLO ANTONELLI

Curatore, direttore artistico, laureato in Giurisprudenza con una specializzazione in diritto d'autore, ha lavorato come produttore culturale in differenti settori. È stato direttore artistico della Sugar Music, direttore editoriale e poi responsabile dell'edizione italiana della rivista Rolling Stone, di Wired, di GQ. È stato per una breve e luminosa parentesi curatore del Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce a Genova. Attualmente è il nuovo amministratore delegato di Fiera Milano Media. Tra le sue varie attività professionali, Antonelli ha pubblicato saggi e articoli su riviste italiane e internazionali (da Flash Art a Domus e Abitare, da Vogue Italia alla francese Purple, dalla tedesca O32° all'olandese Fantastic Man). Ha inoltre insegnato Sociologia dei Consumi presso l'Università di Bologna fino al 2006.



LORENZO BALBI

Direttore artistico del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e responsabile dell'Area Arte Moderna e Contemporanea dell'Istituzione Bologna Musei. Dopo la laurea in Conservazione dei Beni Culturali all'Università Ca' Foscari di Venezia, si specializza in Arte Contemporanea all'Università degli Studi di Torino. È stato direttore artistico della galleria Verso Arte-contemporanea di Torino. Dal 2006 al 2017 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ha insegnato Metodologia della Curatela a Campo corso per curatori, coordinato la Residenza per Giovani Curatori Stranieri e organizzato diversi progetti espositivi. I suoi articoli sono stati pubblicati su numerose riviste tra cui *Il Giornale dell'Arte*, *Inside Art*, *Artribune*, *Mousse*, *La Stampa*, *Exibart*, *ATP Diary*, *Il Giornale dell'Architettura*, *Juliet*.



IVAN BARGNA

Professore associato di Antropologia estetica e di Antropologia dei media, presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Antropologiche ed Etnologiche all'Università di Milano Bicocca e direttore di AMA/Corso di Perfezionamento in Antropologia Museale e dell'Arte. È inoltre docente di Antropologia culturale all'Università Bocconi. È stato membro del comitato di progettazione scientifica del MUDEC - Museo delle Culture di Milano. Con l'artista Paola Anziché ha realizzato il film: *Il faut donner à manger aux gens. Pratiche culturali dell'alimentazione in Camerun* (2015). È curatore di mostre e autore di numerose pubblicazioni. Tra i suoi interessi di ricerca, il rapporto fra arte e antropologia sul terreno delle pratiche partecipative, con collaborazioni sul campo con artisti come Stefano Arienti, Maria Papadimitriou, Adrian Paci, Emilio Fantin, Steve Piccolo, Virginia Ryan.



ANDREA BENEI

Ufficio stampa per GRRRz e ghostwriter, ha lavorato per diverse case editrici prima di mettersi in proprio e fondare nel 2014 la GRRRz Comic Art Books, specializzata in fumetto e illustrazione. Dopo alcuni anni ha creato le Edizioni Sido, un hortus editoriale fondato con Fabio Casazza e Laura Anastasiolo con lo scopo di occuparsi anche di narrativa e saggistica. Ha scritto *Pubblicare come un artista* il ritratto della più imprevedibile e scatenata casa editrice italiana, e una domanda seria: e se fosse tutta una performance? La GRRRzetic è diventata famosa per essere una delle fucine più efficaci e influenti del fumetto d'autore italiano, un catalogo inestimabile di quelli che oggi sono i grandi nomi del fumetto. Benei vive e lavora tra Genova e il suo paese d'origine, San Giovanni Valdarno.



CESARE BIASINI SELVAGGI

Storico dell'arte, curatore e saggista, da marzo 2017 è direttore editoriale di *Exibart.com* ed *Exibart onpaper*. Svolge consulenza per l'istituzione e la conduzione di archivi d'artista, per il rilascio di certificati di autenticità, per la redazione e aggiornamento dei cataloghi ragionati, generali e documentari dell'opera di artisti moderni e contemporanei, e per la promozione del relativo patrimonio culturale. È, inoltre, specializzato in comunicazione d'impresa attraverso i beni culturali e l'arte contemporanea (Fondazione 3M, GRTN-Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, Sogei-Anagrafe tributaria, Tenute Silvio Nardi di Montalcino). Dal 1998 è stato autore per la RAI di numerosi programmi di divulgazione culturale. Ha scritto saggi per cataloghi e libri pubblicati da De Agostini, RCS Libri, Hachette, Mondadori, Electa, Skira.



CARLO BORDONI

Sociologo dei processi culturali, ha insegnato all'Università degli studi di Firenze, all'Orienteale e alla Federico II di Napoli, allo IULM di Milano e all'Accademia di Belle Arti di Carrara, di cui è stato direttore dal 1990 al 2003. Collabora con il *Corriere della Sera* e le riviste *Charta* e *Prometeo*, di cui fa parte del comitato scientifico. Dirige la rivista *IF* di letteratura fantascientifica (Odoya). Ha redatto la voce "Il romanzo di consumo" per l'Enciclopedia Treccani XXI secolo (2009). Tra i suoi libri ricordiamo: *Stato di crisi*, con Zygmunt Bauman (Einaudi, 2015), *Stato di paura* (Castelvecchi, 2016), *Fine del mondo liquido* (Il Saggiatore, 2017), *Il paradosso di Icaro* (Il Saggiatore, 2018). Ha curato i volumi, *Immaginare il futuro* (Mimesis, 2016), *Guida al Grottesco*, con Alessandro Scarsella (Odoya, 2017), *Il declino dell'Occidente revisited* (Mimesis, 2018).



LUCA BOCHICCHIO

Storico dell'arte, critico e curatore italiano, specializzato in arte moderna e contemporanea, è direttore artistico della Casa Museo Asger Jorn di Albisola e dal 2011 cura il progetto MuDA (Museo Diffuso Albisola). Ha ottenuto il PhD in Arti, Spettacolo e Tecnologie Multimediali all'Università di Genova, dove attualmente è docente di Comunicazione Arte Contemporanea e Nuovi Media e assistente in Storia dell'Arte Contemporanea. È autore di libri, articoli e saggi. Come critico d'arte collabora regolarmente con le riviste italiane *Espoarte* e *Fragile* (Officine Saffi) e ha curato mostre per musei italiani e istituzioni private. Come consulente scientifico ha collaborato con Mamco (Ginevra), Cobra Museum (Amstelveen), Fondazione Piero Manzoni (Milano), Hauser & Wirth (Zurigo), MiC (Faenza).



STEFANO CASTELLI

Giornalista, critico d'arte e curatore indipendente. Si è laureato in Scienze Politiche all'Università degli studi di Milano con una tesi di filosofia politica su Andy Warhol come critico sociale. Ha vinto nel 2007 il concorso per giovani critici indetto dal Castello di Rivoli con un saggio su "Scatologica e Pop Art in Bruce Nauman". Come giornalista scrive per *Artribune*, dal 2011, e *Arte Mondadori*, dal 2007. La sua attività curatoriale è orientata alla scoperta di giovani artisti e a mostre dedicate ad autori storicizzati del contemporaneo. Ha curato una trentina di mostre tra gallerie e musei. Come critico ha scritto tra l'altro per la mostra "Big Bang" (Museo Bilotti, Roma, 2008). Il suo taglio critico è orientato a una lettura politico-sociale dell'arte e a una lettura dell'estetica come fenomeno non disgiungibile dall'etica.



PHIL CAVE

Consulente specializzato nello sviluppo delle politiche e nella valutazione delle arti, è stato, per oltre 10 anni, direttore di Engagement and Audiences presso l'Arts Council England, il principale finanziatore e agenzia di sviluppo per l'arte e la cultura in Inghilterra, che distribuisce denaro dai fondi del Tesoro e della lotteria. Ha fondato Creative People and Places, che sostiene approcci innovativi per la creazione di cultura e l'individuazione di luoghi in cui le comunità hanno bisogno di supporto nello sviluppo culturale. Ha sviluppato un programma di borse nazionali incentrato sulle arti e le persone anziane: Celebrating Age. Prima di entrare in Arts Council, ha lavorato per un'importante agenzia di ricerca e sviluppo nei settori turistico culturale e per il governo locale nel settore dell'impegno pubblico.



MARIA CHIARA CIACCHERI

Dopo gli studi in storia dell'arte e museologia, si è specializzata presso l'Università di Leicester (UK) in Learning and Visitor Studies in Museums and Galleries. Collabora con numerosi gruppi di lavoro, musei e organizzazioni, occupandosi di formazione sui temi dell'accessibilità cognitiva e della facilitazione dei processi interpretativi e di apprendimento dei pubblici adulti al museo. Docente al corso di Accessibilità museale per il Master in Servizi Educativi dell'Università Cattolica di Milano, conduce la sua ricerca in Italia e all'estero a partire dalla mappatura e dell'indagine diretta, nel 2014, di oltre un centinaio di best practices statunitensi. Scrive per le testate *che-Fare.com* e *artribune.it*. È una delle curatrici del corso "Museo. Ripensare il coinvolgimento dei pubblici" organizzato da LLA Fondazione Querini Stampalia.



DERRICK DE KERCKHOVE

Sociologo dell'arte e dei media, dopo gli studi con Marshall McLuhan, ha intrapreso un'approfondita ricerca sulla capacità dei media di influenzare la realtà percettiva umana. Ha conseguito un dottorato in Lingua e Letteratura Francese all'Università di Toronto e un dottorato in Sociologia dell'Arte all'Università di Tours. È stato direttore del Programma McLuhan in Cultura e Tecnologia e professore nel Dipartimento di lingua francese all'Università di Toronto, professore di Sociologia all'Università Federico II di Napoli, visiting professor di Antropologia delle comunicazioni al Politecnico di Milano, direttore di ricerca all'Interdisciplinary Internet Institute di Barcellona. Tra le sue opere pubblicate in Italia troviamo *La rete ci renderà stupidi* (2016), *Un futuro digitale* (2016).



ALESSANDRA DONATI

Alessandra Donati, avvocato, si occupa di arte contemporanea e di problematiche giuridiche ad essa connesse. È docente di Diritto Comparato delle Obbligazioni e dei Contratti all'Università di Milano-Bicocca, e di Legislazione del Mercato dell'Arte Law al Master in Contemporary Art Markets alla NABA. Dirige il corso di formazione per "Curatore d'Archivio d'Artista" di AitArt, di cui è vicepresidente del Comitato Scientifico. Ha curato la redazione dei PACTA, Protocolli per l'Autenticità la Cura e la Tutela dell'opera d'Arte contemporanea adottati dal MIBACT nel luglio 2017 come nuovo strumento per l'autenticazione delle opere contemporanee. Dirige la collana di studi giuridici *Diritto Comparato dell'Arte* (ESI) ed è membro del Editorial Board della *International Review Art and Law*, Brill Research Perspectives Publisher.



CECILIA GUIDA

Curatrice, docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Accademia di Belle Arti di Bologna, Dottore di Ricerca in Comunicazione e Nuove Tecnologie dell'Arte (Università IULM di Milano), si occupa delle relazioni tra pratiche artistiche partecipative, pedagogie radicali e spazio pubblico contemporaneo. È responsabile del Public Program di ArtLine, il Parco delle Sculture del nuovo quartiere CityLife a Milano (2018-2020). È stata direttrice e curatrice del programma di residenza UNIDEE della Fondazione Pistoletto-Cittadellarte di Biella. Ha insegnato in diverse Accademie e Università italiane. È autrice di *Spatial Practices. Funzione pubblica e politica dell'arte nella società delle reti* (2012), e traduttrice di Claire Bishop, *Inferni Artificiali. La politica della spettacolarità nell'arte partecipativa* (2015).



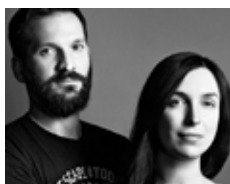
BORIS GROYS

Filosofo, saggista, critico d'arte, teorico dei media è un esperto di fama internazionale sull'arte e la letteratura dell'era sovietica, in particolare dell'avanguardia russa. È professore di Studi Russi e Slavi presso la New York University, senior research fellow presso la Staatliche Hochschule für Gestaltung di Karlsruhe dove è stato professore di Estetica, Storia dell'arte e Design. È professore di filosofia presso la European Graduate School / EGS. Il suo lavoro coinvolge tradizioni radicalmente diverse: dal poststrutturalismo francese alla moderna filosofia russa, ed è saldamente situato nel punto di congiunzione tra estetica e politica, tra modernismo e postmodernità. Tra le sue opere pubblicate in Italia troviamo *Art power* (2012), *Going Public* (2013), *In the Flow. L'arte nell'epoca della riproducibilità digitale* (2018).



GUIDO ANDREA PAUTASSO

Artista e saggista, ha pubblicato articoli in riviste accademiche e periodici nazionali, curato mostre di carattere storico e collaborato come consulente letterario con diverse case editrici italiane e con la Rai. Dal 2017 cura la rubrica "Divorare l'arte/Devouring Art" per la rivista *ArtIn World* e fa parte del comitato scientifico dell'Archivio THAYAHT & RAM e della Associazione Fondazione Julius Evola. Tra i libri si ricordano: *Vampiro Futurista* (Vanilla Edizioni, Albissola 2018); *Marco Nereo Rotelli-Capanno al mare in blu verbale* (Franche Tirature, Pietrasanta 2017); *Moda futurista. Eleganza e seduzione* (Abscondita, Milano 2016); *Versilia futurista. Dalla Repubblica di Apua alle scorribande di Marinetti e dei futuristi in Versilia* (Franche Tirature, Pietrasanta 2015); *Majakovskij. Il proletariato volante* (Abscondita, Milano 2015); *Piero Manzoni. Divorare l'arte* (Electa, Milano 2015).



XXY STUDIO

Studio bottega di progettazione grafica, nato nel 2009 e con sede a Milano, i cui clienti includono realtà di vari settori in tutto il Paese. Cura l'immagine di aziende, organizzazioni, linee di prodotti e si occupa di progetti editoriali. Lo studio privilegia collaborazioni e relazioni a lungo termine con i propri clienti, occupandosi di ogni parte della progettazione visiva, dai logotipi alle identità, prestando molta attenzione ai piccoli dettagli. In ambito editoriale ha progettato il total rebranding della casa editrice Iperborea, collabora con Utet per le cover di saggistica e di recente ha curato per Rcs/Corriere delle Sera le collane "I boreali" e l'opera completa di Philip Roth, in uscita a giugno 2018. *Sometimes we do something totally new, but sometimes it's ok to use Helvetica again.*



STEFANO ZUFFI

Storico dell'arte, laureato in Lettere Moderne e specializzato in Storia dell'Arte Medievale e Moderna e Museologia e Museografia. Ha pubblicato oltre sessanta volumi di divulgazione culturale, legati alla storia dell'arte soprattutto rinascimentale e barocca. Consulente editoriale per la casa editrice Electa (1994-2006), è stato responsabile di alcune collane di successo dedicate alle arti figurative e alla storia dell'architettura, come gli *Artbook* e *I dizionari dell'arte*. Tradotte in più lingue, le sue opere sono oggi pubblicate in tutto il mondo. Collabora alla realizzazione di mostre temporanee e cura iniziative per la valorizzazione dei musei milanesi. Ricopre gli incarichi di responsabile culturale dell'Associazione Amici di Brera ed è presidente dell'Associazione Amici del Poldi Pezzoli.

Il festival Dialoghi d'Arte è ideato e diretto da Gloria Bovio in collaborazione con il Comitato scientifico diretto da Andrea Canziani, con Francesca Pasini e Valerio Terraroli.

Il festival è promosso dalla Fondazione di partecipazione del Comune di Noli

Ufficio stampa > Maria Chiara Salvaneli
+39 333 4580190 • press@dialoghidarte.it

Immagine coordinata edizione 2018 > Arteprima Cultura
Libreria > falsoDemetrio

per informazioni +39 019 7499527 • info@dialoghidarte.it

Fondazione Cultura Noli • Via Suor Letizia 27, 17026 Noli (SV)



Comune di Noli

Fondazione
Cultura
Noli

DIALOGHI D'ARTE

In collaborazione con:



Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura

Media partner:



Sponsor:



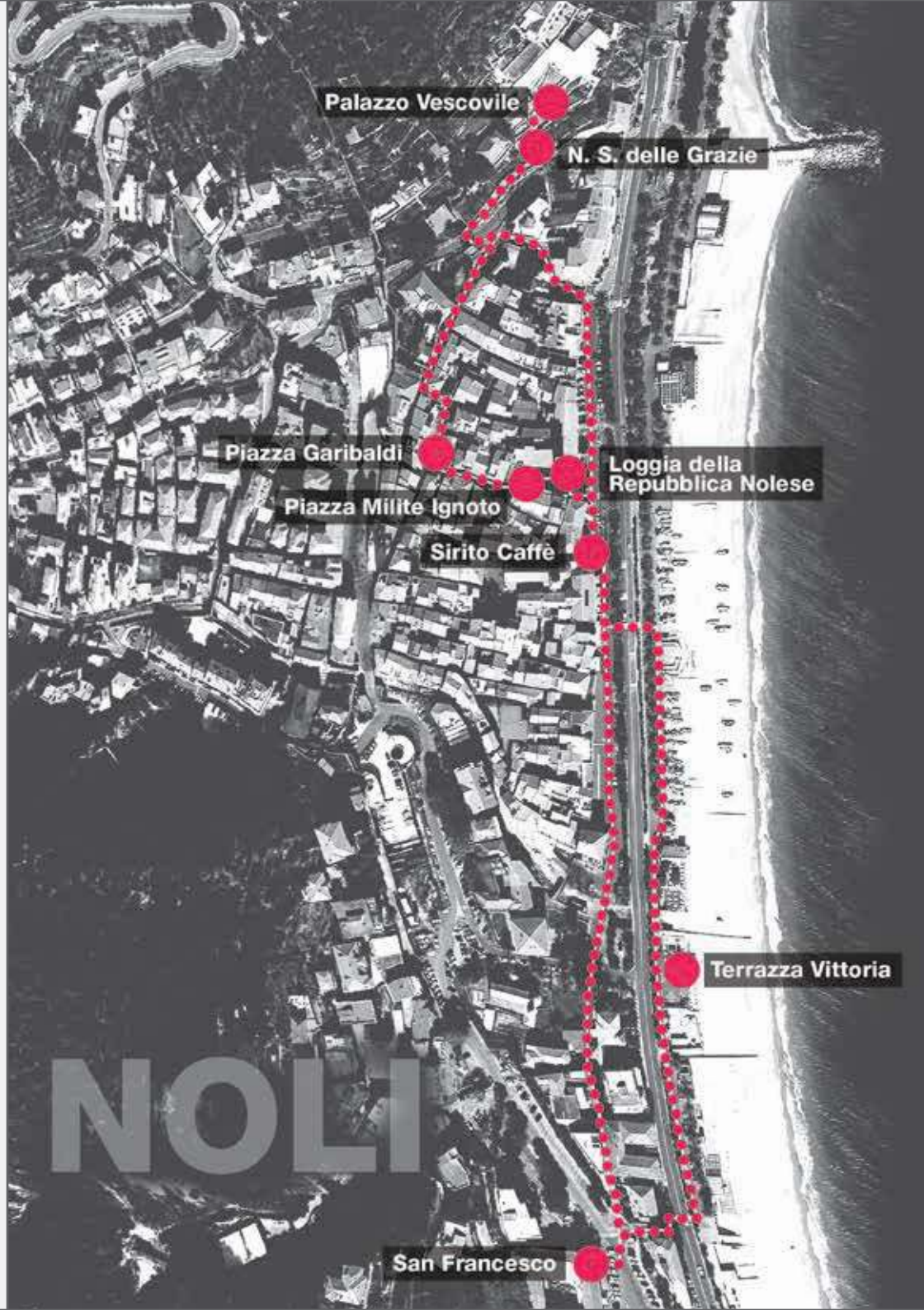
SAGEST
FINANCE & EQUITY INVESTMENTS



Sponsor tecnici:



VesCovado



La Fondazione Cultura Noli presenta la nuova edizione del **festival di arte contemporanea Dialoghi d'Arte**, che vedrà l'8-9-10 giugno 2018 scrittori, sociologi, filosofi, antropologi, critici d'arte, curatori ed artisti, a confronto.

Un programma arricchito e integrato da **installazioni e performance artistiche** per animare l'antico borgo di Noli.

*// The Fondazione Cultura Noli presents the new edition of the **contemporary art festival Dialoghi d'Arte**, which brings together sociologists, philosophers, anthropologists, art critics, curators and artists on 8-9-10 June 2018.*

*The program is enriched and integrated with **installations and artistic performances** that animate the ancient village of Noli.*